

IL VOTO

Boccia al vertice Confindustria ma con 305 schede bianche

ROMA. Vincenzo Boccia è il nuovo presidente di Confindustria, eletto con l'87% dei 1.046 voti validi, ma solo il 66,7% del totale dei votanti, se si conteggiano anche le 305 schede bianche. Una percentuale bassa, quella espressa ieri dall'assemblea privata dei soci di viale dell'Astronomia, che conferma un'associazione degli industriali di fatto spaccata. Sebbene in crescita rispetto al 52% incassato dall'industriale salernitano dal consiglio generale il 31 marzo scorso (100 voti su 192 votanti, 9 in più dello sfidante Vacchi). Siamo dunque lontani dall'unanimità dei tempi di Montezemolo e Marcegaglia. Ma anche dallo scontro del 2012 su Squinzi, presidente uscente, poi ricomposto in assemblea. Ieri invece si è ufficializzata una clamorosa frattura. Con Assolombarda, l'associazione più grande, che si è astenuta: non era mai accaduto. «Non abbiamo votato contro per avere una posizione costruttiva», conferma il numero uno Gianfelice Rocca, già sponsor di Vacchi, certo deluso dal mancato accordo con Boccia su alcune presidenze dei comitati tecnici. Boccia dunque inizia il suo non facile cammino alla guida di Confindustria come espressione di una parte sola.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

